

La pace è pensiero e azione

Editoriale

Grazia Asta

Girando per le strade alcune bandiere della pace sventolano dalle finestre: un gesto simbolico che rappresenta la sensibilità di molti in questo momento difficile.

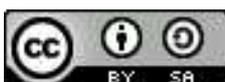
Ormai da tre mesi, per l'esattezza il 24 febbraio scorso, giorno dell'invasione dell'Ucraina da parte delle forze russe di Putin, la presidente di AIB Rosa Maiello esprimeva solidarietà alla popolazione ucraina¹. «La solidarietà con il popolo ucraino non passa certo per la discriminazione del popolo russo, e tanto meno per la censura delle sue espressioni linguistiche e culturali, come da qualche parte si vorrebbe fare», recita il suo comunicato del 4 marzo².

La biblioteca pubblica, nella definizione del Manifesto UNESCO³ è «agente indispensabile per promuovere la pace e il benessere spirituale delle menti di uomini e donne». Sappiamo bene che le biblioteche in questo momento sono affaticate dal peso dei problemi di sempre e da questi ultimi due anni di pandemia. Si sono misurate con la resilienza e la creatività per restare collegate ai loro utenti. Ora sono di fatto chiamate ad 'essere una bandiera per la pace', a ricordare che un altro mondo è possibile, a fornire informazioni, documentazioni, riflessioni per ricordare la pace e stimolare la sensibilità di

1 <<https://www.aib.it/attivita/comunicati/2022/97314-solidarieta-al-popolo-ucraino-dallaib/>>

2 <<https://www.aib.it/attivita/comunicati/2022/97426-nessuna-guerra-espressioni-culturali/>>

3 <<https://www.ifla.org/wp-content/uploads/2019/05/assets/public-libraries/publications/PL-manifesto/pl-manifesto-it.pdf>>



tutti i cittadini e le cittadine a questo importante pensiero e azione, per una pace attiva e una educazione alla pace e, soprattutto, sono chiamate a esprimere la vicinanza e la solidarietà attraverso servizi che possano essere utili ai numerosi profughi che sono scappati e stanno scappando dalla guerra.

Sono importanti gli scaffali multilingue, in ucraino e in russo, dove le persone ucraine e i bambini ospitati in Toscana possano trovare libri e storie nelle loro lingue.

Prontamente l'Istituto culturale e di documentazione Lazzerini, Polo regionale di documentazione interculturale della città di Prato, si è attrezzato per inviare kit di libri in lingua alle biblioteche che ne hanno fatto richiesta.

In questi giorni se ne è andato Paul Ginsborg, grande amico delle biblioteche: riproponiamo in questo numero una intervista da noi pubblicata nel 1999 non solo per ricordarlo, ma anche per evidenziarne il carattere ancora di grande attualità nonostante gli anni trascorsi.

Nella rubrica Articoli ospitiamo un contributo sulla biblioteca di comunità: una risposta alle domande di coloro che pensano che la biblioteca sia una istituzione superata. Ricordiamo sempre che le biblioteche, attraverso la loro offerta, rappresentano un potenziale di risposte ai moltissimi temi che attraversano la nostra società e il nostro vivere. Abbiamo pensato di valorizzarle andando a cercare quelle aree tematiche emergenti tra le collezioni, per le quali alcune biblioteche si stanno già attrezzando. A tale riguardo abbiamo avviato un sondaggio sulla presenza di sezioni o scaffali tematici su donna e tematiche di genere e riportiamo in questo numero alcuni risultati, la lettura dei quali speriamo possa rappresentare uno stimolo per le biblioteche a organizzare le proprie collezioni aderendo all'attualità. Qualcuno si domanderà come mai Bibelot intraprende una ricerca che entra così nel particolare delle collezioni, a fronte della complessità dei problemi che le biblioteche vivono, e la risposta sta nell'importanza a nostro parere di rendere disponibile l'offerta più varia, al fine di sollecitare la domanda inespressa in modo tale che anche l'utente meno fornito di strumenti possa trovare una risposta a un suo problema o curiosità.

Proseguiremo nei prossimi numeri con altri sondaggi, per far emergere altre raccolte che ci appaiono di interesse attuale. Infatti altre tematiche sono significative e sono presenti nelle biblioteche, come ad esempio le sezioni locali, ed è importante secondo noi valorizzarle per rendere fruibile il potenziale delle biblioteche.

Il 5 maggio 2022 è stato presentato il libro di Alberto Cheti *L'anno della morte di Luigi Crocetti: un racconto di biblioteconomia*: un'occasione per ricordare i momenti che hanno portato alla scrittura del libro in un confronto tra i bibliotecari storici della Toscana.

Siamo voluti ritornare anche sulla biblioteca della Sapienza di Pisa in quanto evidenza delle criticità, motivo per cui ne seguiremo gli sviluppi.

Quando uscirà questo numero poi, la gara di appalto delle biblioteche fiorentine sarà terminata. Probabilmente però le problematiche inerenti il personale delle biblioteche fiorentine saranno ancora aperte. I primi mesi di quest'anno sono stati molto difficili per i 'biblioprecari' di Firenze che ancora una volta, si sono sentiti vacillare il posto di lavoro sotto i piedi e ancora vivono un momento di grandi incertezze. A tale proposito riteniamo grave che un Comune come Firenze contrabbandi per reinternalizzazione l'utilizzo di figure amministrative che, sia pur in possesso di tutti i requisiti per essere assunti da una Pubblica Amministrazione, non rispondono ai requisiti professionali che tale lavoro richiede. Ancora una volta, nonostante anni di tentativi di sensibilizzazione su questo tema, e nonostante il lavoro delle biblioteche dimostri l'alto grado di specializzazione che sempre più è necessario per rispondere ai bisogni, soprattutto informativi, della comunità, si pensa ancora di poter formare velocemente per diventare bibliotecari persone con tutt'altra formazione e preparazione. Immaginatoci per un attimo cosa accadrebbe se un Comune pensasse a una veloce formazione di un impiegato amministrativo per trasformarlo in pochi giorni in un architetto, o ingegnere, o tecnico informatico o geometra. Non è trascurabile neanche l'aspetto che questi impiegati amministrativi, che si sono preparati per un altro tipo di lavoro che richiede altre competenze e diverse disponibilità orarie, non sono forse neanche soddisfatti di tale cambiamento di qualifica rispetto a quanto era stato loro prospettato dal bando di concorso a cui hanno partecipato. E non dimentichiamo che se è vero che mancano impiegati di categoria C, mancano soprattutto i

bibliotecari e gli assistenti di biblioteca e un chiaro utilizzo dei lavoratori dell'appalto in una revisione globale del progetto biblioteche.



Riteniamo che sia responsabilità dell'Amministrazione mettere i servizi nella condizione di funzionare al meglio e non ci sembra che la strada imboccata sia quella giusta.

Per tenere viva l'attenzione e la riflessione sul tema di come gestire le biblioteche, abbiamo volentieri accolto anche il contributo del CSBNO.

Visto poi che il 25 aprile è appena passato, e che c'è una guerra in corso, quanto mai opportuno ci è parso offrire la documentazione sulle fonti della Resistenza che BiblioWiki ci propone.

Nella rubrica Bibliodiversità abbiamo accolto il contributo che ci informa di una importante collana, *L'evasione possibile*, a cura del Collettivo Informacarcere del Centro sociale evangelico di Firenze, che è anche un progetto di scrittura tra i detenuti delle carceri.

Vi segnaliamo anche un articolo che ricorda che le biblioteche non sono Amazon e non vogliono diventarlo .

La rubrica Vita di Biblioteca è ricca di contributi: si va da un interessante progetto nazionale Unicef , raccontato nell'esperienza delle biblioteche della Valdelsa, al progetto

‘Imparare giocando’ che arriva da Piombino, una intensa raccolta di buone pratiche di promozione della lettura rivolta a bambine e bambini e adolescenti. Nella rubrica Recensioni troviamo un invito a leggere e a inserire nelle nostre raccolte un libro sulla formazione insegnanti e bibliotecari

Non posso non concludere questo editoriale ritornando agli stessi pensieri della mia introduzione. Inevitabile infatti è andare agli anni di pandemia appena trascorsi e ricordare la similitudine con la guerra che i media hanno spesso proposto parlando della situazione sanitaria e delle restrizioni attuate. Drammaticamente però lo scorso 24 febbraio ci ha dolorosamente ricordato cosa significa una vera guerra. E ora che le preoccupazioni e l’ansia ci affliggono non lasciamo che la guerra diventi nei nostri pensieri una sorta di calamità naturale inarrestabile ma operiamo, ciascuno nel proprio campo e con la propria professionalità, per educare alla pace, ricordarla, promuoverla.

Grazia Asta

Direttrice di Bibelot
Vicepresidente della sezione Toscana AIB

grazia.asta@aib.it